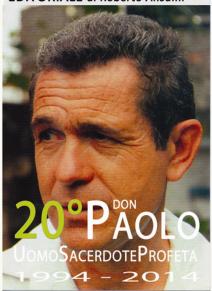


Fare Memoría per andare ...oltre

EDITORIALE di Roberto Ansuini



Fare memoria per andare avanti è stato il filo conduttore del decennale della morte di Don Paolo nel 1994: fare memoria di una persona che ci ha lasciato, come diceva allora il suo amico Ettore Masina, "è un atto tipicamente cristiano che coglie il senso profondo di una presenza attiva nella nostra storia, e che si attualizza quando si fa risuonare in noi stessi la sua parola e si contempla il suo esempio".

Ho conosciuto Paolo solo nel '92 e, purtroppo, solo per poco tempo nel periodo della malattia: un periodo breve ma intenso, "volato via" tra un viaggio e l'altro, tra ricoveri in ospedale e terapie, tra emozioni e grandi sofferenze ma sufficiente però per apprezzarne l'umanità, la dignità, l'amicizia, la fede. Solo dopo la sua morte, ottobre 1994, ho compreso come Paolo, entrato quasi per caso nella vita mia e della mia famiglia, in realtà facesse parte di un progetto più ALTO di Colui che tutto sa e tutto conosce.

continua pag.3

Con Paolo sempre vivo e presente

di Delia Boninsegna

Sono a Merano, circondata da montagne innevate, tra mercatini di natale...... con temperature sotto zero.... Ma che cosa vengo a ritrovare? vi chiederete voi... eppure avevo bisogno di un Natale cosí..... e mi chiedono "ma Paolo dove lo hai lasciato?..."

Ormai sono 20 anni che Paolo ci ha lasciati orfani... che cosa ne é rimasto di lui?.... PAOLO 20 anni dopo....eppure é SEMPRE VIVO e PRESENTE fra noi. Dopo un lunghissimo inverno duro e inospitale, timido di primavera.... appaiono i primi bucaneve.... sentiamo oggi la freschezza di un inizio nella presenza di Papa Francesco, nei giovani marchigiani venuti a trovarci dopo la GMG, ma sopratutto venuti a stare con noi. Nelle parole, nei gesti di papa Francesco e nel soffio giovanile di tutti questi giovani ritorna VIVO e presente don Paolo.

Paolo é stato un *missionario del Vangelo della Gioia*.

La sua presenza in tanti anni di Brasile é stata una presenza giovane, aperta alla scoperta di un mondo nuovo, capace di lasciarsi cambiare e trasformare.

La sua gioia veniva dallo stare accanto alla gente semplice e povera che ti invita ed accoglie....anche senza nulla possedere. Paolo scopriva la gioia nel prendersi in giro, senza mai assumere il ruolo del "maestro" o del padrone. Tutta la sua attivitá pastorale e

continua pag.2



La memoria: cos'è?

di Betty Mattolini

Don Paolo Tonucci è scomparso 20 anni fa. Sono tanti, sono trascorsi in fretta e molto è successo. Ricordo quei giorni di settembre-ottobre del 1994, io e Delia ci sentivamo al telefono quasi tutte le sere, lei mi diceva come Paolo aveva trascorso la giornata, sempre più indebolito, poi sempre meno cosciente, poi... la fine, serena, con attorno a sé tutto l'amore che si era guadagnato in vita.

Al suo funerale c'eravamo tutti, anche quelli che non erano presenti avevano mandato lettere, pensieri, messaggi di tristezza, a volte di sconforto, di solitudine, a volte di forza e coraggio da trasmettere a chi restava.

Sono passati vent'anni ed il suo ricordo ci accompagna ancora, la sua VITA ci accompagna ancora, ci guida, vogliamo fare quello che lui ci ha trasmesso, quello che faceva lui e che voleva

continua pag.2

IL TUO 5×10,00 CI DA LA VITA

A TE NON COSTA NULLA, PER NOI È IL FUTURO. FIRMA LA TUA SCELTA PER NOI E SCRIVI ILCODICE FISCALE

91026190214 A FAVORE DELLA APITO



dalla prima pagina: con Paolo sempre,...

sociale era alla ricerca di farsi intendere e capire dalla gente semi-analfabeta, dai bambini, dal popolo.

Con Paolo, la casa parrocchiale era sempre aperta e all'ora dei pasti sempre c'erano ospiti : contadini che venivano in città per risolvere qualche problema, operai del Polo petrolchimico, colleghi sacerdoti impegnati come lui nellapastorale della periferia....ed ogni pasto era una festa... Paolo sapeva stare con tutti, gente importante e gente semplice; lo confermano tante testimonianze arrivate dopo la sua morte.

Paolo viveva la gioia nella preghiera alla qualer icorreva in ogni ritaglio delle sue giornate agitate e impegnative. Paolo é stato UOMO, SACERDOTE, PROFETA.

Ora termino con un messaggio arrivato nel giorno della sua morte: "Tutti coloro che realizzano qualcosa di fecondo per l'umanitá, cercano appassionatamente la LUCE fino a raggiungerla. Paolo, nostro amico, ha lasciato un gran vuoto, ma ora lui ha raggiunto la LUCE."

Noi tutti, suoi amici, lo ricordiamo con affetto e nostalgia e rinnoviamo la nostra fede nella certezza che lui continua con noi e ci accompagna nel cammino per conquistare la GIUSTIZIA e la PACE per tutti gli uomini. Con questo messaggio voglio augurare a tutti un BUON NATALE pieno di quella gioia che ha accompagnato Paolo nel suo cammino terreno. A tutti un forte abbraccio

Delia

dalla prima pagina: La memoria cos'è?

fortemente fosse realizzato. Ciò che ha fatto nei suoi trent'anni di Brasile lo sappiamo, sappiamo quanto e come ci ha creduto, lo vediamo realizzato nelle persone, qui e laggiù, che continuano a vivere secondo le sue indicazioni, e che vivono senz'altro con maggiore ricchezza interiore solo perché gli sono state accanto. Lui trasmetteva gioia, ottimismo, forza.

Oggi la schiera di amici che lo ricordano e sono pronti a dare la loro testimonianza sono ancora tutti li intorno a lui, anzi sono aumentati, pronti a continuare sulla strada che lui aveva indicato. In questi vent'anni Paolo è stato presente nei nostri cuori, nelle nostre scelte, nei nostri gesti, nel nostro modo di vivere e vogliamo continuare a tenercelo accanto.

Scrivendo queste parole mi accorgo che questo è un "meccanismo" che scatta con le persone importanti, fondamentali della nostra vita:quante volte mi sorprendo a fare una cosa, a compiere un'azione anche minima esattamente come la faceva mia madre, ad esprimere un pensiero proprio come se lei fosse li ad ascoltarmi e ad approvarmi, perché la strada me l'ha indicata lei nel corso della nostra vita insieme. Io sono la sua continuazione, sono l'impegno a non farla scomparire nel nulla, a non farla dimenticare. Questa è la "memoria": è presenza attiva, indispensabile, è guida, è ricordo vicino, è

L'APITO nella scuola di Paola Conversano

Progetti attivi per l'anno scolastico 2013-2014



Crescere insieme -Crescer Juntos (Apito Marche): gemellaggio tra scuole, nato nel 2004 tra la scuola dell'infanzia Collodi e l'Escola Infantil di Apito. Il percorso di amicizia tra bambini e insegnanti di realtà molto lontane e diverse continua la sua strada e cresce attraverso lo scambio di esperienze scolastiche condivise e solidali che danno forza e continuità al nostro progetto. La visita di Delia alla Collodi nel mese di novembre ha dato il via alle esperienze di quest'anno.

Progetto "Dallo spreco alla solidarietà" (capofila Millevoci): nel quale siamo impegnati sia con le scuole che come sostegno ad aspetti operativi sul territorio.

Il progetto ha tra i suoi obiettivi l'educazione al non spreco e la sensibilizzazione della cittadinanza affinché ci si renda più responsabili nell'uso di prodotti alimentari e non, rimettendo in circolo le eccedenze e promuovendo il riciclo e il riuso. Nella scuola Collodi e nell'Istituto Padalino i ragazzi e i bambini lavorano per presentare ai mercatini natalizi o di fine anno oggetti fatti a spesa zero e utilizzando esclusivamente materiali riciclabili in maniera creativa. Alla scuola dell'Infanzia si lavorerà anche sul riciclaggio della carta, sull'educazione all'uso responsabile dell'acqua e del cibo coinvolgendo anche le famiglie.

Progetto Fei - "Noi mondo tv" (capofila Comune di Fano): , nato per l'attivazione di una web tv finalizzata alla integrazione di cittadini e famiglie stranieri che spesso sono in difficoltà nell'accesso ai servizi, nel conoscere meglio le regole della comunità in cui vivono, nell' imparare la lingua e la cultura italiana, nello scambiarsi opinioni e confrontarsi tra loro, nel conoscere le iniziative della città, i progetti di accoglienza nelle scuole ecc Come Apito ci siamo impegnati alla costruzione di tre libri sulle storie dei popoli, percorso che verrà documentato e diffuso nella web tv in uno spazio in cui le scuole potranno condividere le esperienze sulla cultura e le tradizioni dei popoli. Nella foto Delia è impegnata nel racconto della prima storia.

Progetto sulla memoria di Paolo (Apito Marche): alcune classi prime e seconde dalla Padalino con i loro insegnanti hanno iniziato una ricerca storica sulla vita di Don Paolo, hanno incontrato Roberto e Delia, incontreranno altre persone nei prossimi mesi, consulteranno e leggeranno lettere, documenti, foto, filmati ecc ...). La ricerca si chiuderà con la presentazione di un fascicolo riassuntivo e significativo fatto dai ragazzi corredato dei loro pensieri e delle loro considerazioni al fine di divulgare e far conoscere la storia della vita di Paolo al resto della scuola e alla cittadinanza. E' possibile anche che collaborino all'allestimento della mostra fotografica sulla vita di Paolo accompagnando le foto con i loro commenti scritti. Sarà un lavoro non facile vista la giovane età dei ragazzi ma siamo fiduciosi e ci crediamo. I risultati dei due primi incontri ce lo confermano.

Siamo ancora all'inizio ma tutti i progetti hanno avuto una buona partenza e speriamo di avere anche buoni risultati. L'impegno non è da poco ma l'associazione si è attivata con molta disponibilità di soci e volontari nella convinzione che la scuola è un imprescindibile luogo di incontri educativi, pieno di energie e sensibilità.



impegno quotidiano a proseguire sulla strada segnata e insegnata. E' anche impegno a trasmettere e rendere ancora testimonianza e continuità nelle azioni e nei comportamenti. Nella vita di tutti noi, Don Paolo è stato fondamentale e non ci abbandonerà mai, rimarrà sempre una luce sempre più luminosa accesa nelle nostre esistenze.



DAI UNA SMOSSA ALLA TUA VITA DIVENTA VOLONTARIO dell'APFTG

Gruppo Missionario Parrocchia S.M. Assunta Merano

Un gruppo di signore molto attive che si trova ogni settimana in parrocchia per preparare oggetti vari da proporre in occasione delle festività, commemorazioni, ecc.: corone, candele, composizioni floreali, bamboline, animaletti e quant'altro.

E non basta, dopo aver preparato, con brillanti idee, fantasia, minuziosa pazienza e assiduo lavoro "opere d'arte", alla scadenza, organizzano il mercatino e a turno si mettono a disposizione davanti al loro banchetto per la vendita dei loro lavori, il sabato e la domenica in occasione delle S. Messe e quasi sempre è un successo. Defunti, Avvento, Natale, Pasqua, festa della mamma, ecc. è un tambureggiare di impegni con breve sosta per l'estate. Alla ripresa, in autunno, si fanno i conti e tutte assieme decidono a chi destinare il ricavato, naturalmente alle missioni, e l'Apito viene ricordato. Nei loro incontri c'è anche spazio per ascoltare le notizie che arrivano dalle varie iniziative missionarie che loro sostengono in diversi punti del mondo. Barbara, la nostra referente, è sempre pronta a distribuire le nostre notizie e Complimenti, davvero brave!

Grazie a tutte di cuore!



Apito nella comunità del Cenacolo di Merano

di Gianfranco Amati



Delia Boninsegna viene sempre a trovarci quando torna in Italia dal suo amato Brasile. Ringrazia sempre per il nostro affetto per il suo lavoro laggiù, ma ci invita anche ad occuparci dei nostri poveri, che hanno un viso, un nome ed uno sguardo da incontrare con nostri occhi e che possiamo aiutare. La missione inizia proprio qui.

Perché Delia dice così? È soltanto una questione di amore, di un amore serio, lo stesso che l'ha spinta a seguire una chiamata, come quella di Abramo, a uscire dalla sua terra e ad andare in un grande paese lontano, pieno di ricchezze e di povertà come il Brasile.

Camaçari è il luogo in cui ha dovuto mettere a dura prova la sua capacità di amare un prossimo affaticato dalla precarietà di vita, affamato di pane e di giustizia, ma anche capace di donare e di mostrare, nella povertà, ciò che nella vita veramente conta.

Delia non sarebbe riuscita da sola ad affrontare difficoltà di ogni genere per

dare un presente sostenibile ed una speranza alle mamme ed ai bambini che ha assistito, a tutti coloro per i quali è diventata un punto di riferimento. Ha avuto ed ha bisogno del costante sostegno del Signore ed anche di qualcuno che sia per lei un segno della Sua presenza. In Brasile ha potuto contare fino al 1993 sull'aiuto e sulla vicinanza di don Paolo Tonucci che, con ungrande carisma, e cioè con amore lucido e profondo per il Signore e per le persone, ha seguito la sua piccola e grande comunità di collaboratori. Delia si è sentita anche accompagnata dall'attenzione affettuosa della nostra piccola Comunità del Cenacolo. La nostra Bruna, girando con le sue immancabili borse, con il libretto delle ricevute e con i notiziari dell'Associazione, con straordinaria costanza interpella e raccoglie le offerte. È il nostro "svegliarino", il nostro fischietto in Comunità. Ricorda a tutti che Delia è in Brasile anche per noi e che, nonostante le nostre pochezze e infedeltà, possiamo farle sentire un poco di solidarietà, condividendo difficoltà e gioie nel grosso impegno assunto da lei e dai collaboratori.

In fondo è tutta una questione di amore, che vede don Paolo Tonucci, Delia, Bruna, e con lei il Cenacolo, accomunati in un'unica storia. Per questo il 20° anniversario della morte di don Paolo Tonucci può essere celebrato anche da noi, perché è una storia che continua, se crediamo nel Signore dei viventi.

dalla prima pagina: editoriale

Negli anni a seguire ogni incontro, lettura, testimonianza è stata occasione di approfondimento sulla sua persona, sui suoi ideali, sulla sua visione dell'umanità:

progressivamente sempre più mi si è fatto evidente quanto bella e grande, nella sua umiltà e semplicità, sia stata la sua figura, quanto sempre attuali siano i valori che ha cercato di trasmettere e quanto purtroppo sia ancora poco conosciuto nella sua terra.

Pace ,Giustizia, Fraternità e Solidarietà, valori

che Paolo ha sempre trasmesso, assumono un significato ancora più importante in un periodo di profonda crisi culturale, più che economica. Mi piace ricordare la testimonianza di Humberto Enrique Garcia Hellery, sindaco di Camaçari: "Non chiedeva: reclamava diritti negati in una società ancora tanto ingiusta. Conversava con le autorità mettendosi sempre dalla parte degli abitanti dei vari quartieri. Era un organizzatore del popolo, oltre ad essere un evangelizzatore....Vite come quella di Padre Paolo sono eterne. Perché di lui si parlerà sempre. E sempre si dirà che seppe amare e

che, sapendo amare, fu felice. Ed essendo felice fu umano, essendo umano si mantenne vicino al Creatore, unito a Cristo, il quale desidera che gli uomini non ignorino il prossimo ma lo amino»

Come logica e invitabile conseguenza l'APiTO vuole che la memoria vada OLTRE, che l'insegnamento di Paolo varchi i confini amicali di chi l'ha conosciuto e si apra alla genti, soprattutto ai giovani, della sua terra natale, Fano e le Marche, e dell'Italia tutta. Buon Natale

ADOTTA I NOSTRI PROGETTI A DISTANZA CON POCO PIU' DI 1 € AL GIORNO PERMETTI AD UN BAMBINO DI FREQUENTARE LA SCUOLA **DELL'INFANZIA**

CON SOLI 33 CENTESIMI **AL GIORNO** NE PERMETTI IL SOSTEGNO IN ATTIVITA' COMPLEMENTARI

Dall'APiTO Marche ...e altro

Programma provvisorio del ventennale

Tutti liberi per la settimana clou dal 6 al 12 0170BRE 2014: Conosciamo Don Paolo con i ragazzi della Padalino, mostra fotografica, proiezione video celebrazione encaristica, festa in piazza, convegni.

Nel corso del 2014 già previsti :

- **incontri** con gruppi parrocchiali ed associazioni culturali della provincia sulla figura di Paolo,
- approfondimenti monotematici su le sue lettere, i suoi fumetti, il suo essere chiesa,
- video-documento su Paolo di un giovane regista fanese,
- formazione insieme al CMD
- messa in scena di **Morte e vida severina**, poema caro a Paolo, con la regia di Marco Florio e musiche di Marco Poeta
- pubblicazione del suo libro a fumetti **Storia del Gragile** e di un nuovo libro su Don Paolo di SE Giovanni Tonucci





In occasione della GMG di RIO alcuni giovani delle marche hanno prolungato la permanenza in Brasile visitando 4 realtà gestite da volontari italiani. Un gruppo guidato da Don Stiven Carboni di Fano ha fatto visita a delia e don Luigi Carrescia a C amaçari . Riportiamo alcune immagini del loro esperienza.























ASSOCIAZIONE DON PAOLO TONUCCI - APITO - ONLUS

c/o Roberto Ansuini, via della Giustizia 16/a 61032 Fano - cell.3355891258

Banca Popolare dell'Alto Adige IBAN: IT79 P 0586 58590 040570160541

Sedi a: Merano 0473 446301 - Bolzano 0471 264973 - Milano 333 2338130 - Saronno 348 8748814

San Martino in Badia 0474 523194 **Riva del Garda** 0464 555894 **Catania** 3287414622

COMITATO MARCHIGIANO - APITO MARCHE - ONLUS

- Ф c/c postale Comitato Marchigiano ass.. Don Paolo Tonucci IBAN: IT23 W 076 0113 3000 0100 8027 888

www. associazioneapito.org

facebook.

